



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

6 novembre 2015

ARGOMENTI:

- L'Uisp tra i premiati del progetto Coni-Ministero del Lavoro Sport e Integrazione: La vittoria più bella.
- Rio2016: "Siamo nei tempi giusti, vedrete cos'è l'integrazione" l'intervista a Nuzman, presidente del comitato olimpico brasiliano
- Calcio e ciclismo, chi paga per giocare e correre
- Calcolare i percorsi più veloce in bici, grazie a un portale, succede a Torino
- Uisp dal territorio: Sport&The City, Uisp a Milano presenta gli sport di strada, A Viareggio il Ventennale del Campionato calcio a 7 Uisp, Avvio della Coppa Abruzzo&Molise Uisp Ciclocross A Montesilvano

LPN-Coni, premiate le 'buone pratiche' del progetto Sport ed Integrazione-4-

Roma, 5 nov. (LaPresse) - Sono sei i progetti vincitori: "Bergamondo 2015", torneo di calcio organizzato dal Centro Sportivo Italiano al quale prendono parte atleti migranti in rappresentanza del proprio Paese d'origine; "Dove nascono i giganti", progetto dell'Asd Gran Sasso Rugby che ha portato il gioco e i valori della palla ovale in numerose scuole delle province di Chieti e de L'Aquila con un alto numero di bambine e bambini provenienti da un contesto migratorio; "Mondiali Antirazzisti", manifestazione della Uisp, organizzata ogni anno, dal 1997, in provincia di Modena, che unisce sport, tifo, gioco, condivisione e attività culturali con la partecipazione di diverse comunità di migranti; "Il Calciastorie", progetto della Lega Serie A in collaborazione con la Uisp, che ha portato nelle scuole di 15 città i valori dell'integrazione e della tolleranza attraverso il racconto delle storie di personaggi sportivi che hanno vissuto episodi di discriminazione; "Progetto 42", programma della Federazione Italiana Baseball Softball dedicato alle scuole e mirato a coniugare la trasmissione dei valori sportivi e di quelli legati all'integrazione. Menzione speciale al "Progetto rete!" della Federazione Italiana Giuoco Calcio. acp 051651 Nov 2015

Sport: ministero lavoro e Coni insieme per l'integrazione



Poletti e Malago': "Bisogna accelerare su legge di cittadinanza" (ANSA) - ROMA, 5 NOV - Lo sport come traino nei processi di integrazione e di inclusione sociale. Se n'è parlato, al Foro Italico, nel meeting conclusivo di 'Sport e integrazione: la vittoria più bella', il percorso d'integrazione della popolazione straniera attraverso lo sport che costituisce l'accordo di programma tra il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e il Coni, sottoscritto nel 2014 e rinnovato quest'anno. Nel meeting sono stati presentati i risultati raggiunti nei tre principali ambiti di intervento: le 'Buone pratiche', un percorso mirato a raccogliere, valorizzare e diffondere le esperienze positive in materia di sport e integrazione realizzate su tutto il territorio nazionale; la promozione delle pari opportunità di accesso alla pratica sportiva; il percorso educativo a scuola che con 'Sport di classe' ha prodotto 55 mila disegni e testi sullo sport e l'integrazione, con 104 premiati, e organizzato 10 'Incontri con il campione', con protagonisti gli atleti italiani di seconda generazione appartenenti a Fiamme Gialle, Aeronautica ed Esercito. "Io sono figlio dell'integrazione - ricorda il presidente del Coni, Giovanni Malago' -. Mio padre è italiano, mia madre è cubana. Il passaporto cubano non me l'hanno dato, perché la famiglia di mia madre è andata via alla chetichella quando è arrivato Castro". Poi, si rivolge a Frank Chamizo, campione mondiale in carica di lotta libera: "Io sono diventato presidente del Coni e lui veste la maglia azzurra ed è diventato campione del mondo". Un riferimento anche alla legge sulla cittadinanza approvata alla Camera e ora al vaglio del Senato. "Abbiamo proprio bisogno del completamento di questo iter legislativo. So quanto il governo lo vuole, adesso bisogna accelerare - la richiesta -. Il nuovo Coni non pensa di speculare qualche medaglia in più'. Ci sono nazioni più 'paracule', capaci di inventarsi qualche compravendita di passaporti. Noi non vogliamo sconti, ma nemmeno pagare dazio". Lo rassicura il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti. "Noi dobbiamo lavorare sulla legge di cittadinanza e lo sport sui regolamenti delle federazioni cercando di far diventare delle regole questi aspetti che la società civile è stata già in grado di anticipare - riconosce -. Iniziative come quella di oggi ci dicono che questa realtà di integrazione è già presente.

Serve superare l'idea dell'emergenza perche' il mondo e' aperto e la gente si muove e si muovera' sempre di piu". Oggi sono stati premiati anche i cinque progetti vincitori delle 'Buone pratiche': 'Bergamondo 2015' (Csi), torneo di calcio con gli atleti migranti; 'Dove nascono i giganti' (Gran Sasso rugby), progetto che ha portato il gioco nella palla ovale nelle scuole di Chieti e L'Aquila; 'Mondiali antirazzisti' (Uisp), manifestazione che si svolge dal 1997 a Modena; 'Il calciastorie' (Lega Serie A e Uisp), che ha promosso i valori dell'integrazione in 15 citta'; 'Progetto 42', programma dedicato alle scuole della Federbaseball. Y92 05-NOV-15 16:40 NNNN

SPORT: MALAGO' SPINGE SU LEGGE CITTADINANZA, 'BATTAGLIA DI CIVILTA'/ADNKRONOS (3) =



presidente Coni, 'io come Chamizo figlio dell'integrazione' (AdnKronos) - Per quanto riguarda le 'buone pratiche', un percorso mirato a valorizzare e diffondere le esperienze in materia di sport e integrazione, sono stati individuati 15 finalisti e tra questi sono state selezionate le cinque 'buone pratiche' più significative: 'Bergamondo 2015', torneo di calcio con atleti migranti organizzato dal Centro sportivo italiano; 'Dove nascono i giganti', progetto dell'Asd Gran Sasso Rugby nelle scuole delle province di Chieti e L'Aquila; 'Mondiali Antirazzisti', torneo che la Uisp organizza dal 1997; 'Il Calciastorie', progetto della Lega Serie A in collaborazione con la Uisp; 'Progetto 42' della Federazione italiana baseball. A raccontare la propria esperienza sul tema di sport e integrazione sono stati numerosi campioni che difendono i colori dell'Italia tra cui Carlo Molfetta, oro nel taekwondo a Londra 2012, e Frank Chamizo, campione del mondo in carica di lotta libera. A lui si è accomunato Malagò raccontando la sua esperienza personale: "Io sono figlio dell'integrazione -ha detto il presidente del Coni-, ho un padre italiano e una mamma cubana. Io sono diventato presidente del Coni, lui veste la maglia azzurra e ha vinto il campionato del mondo. Di storie così ce ne sono tante. E il fatto che sia lo sport che per primo sdogana e spinge per aprire tutte queste porte che esistono nella società è bellissimo. Siamo orgogliosi di questo". (Aip/AdnKronos) 05-NOV-15 18:29 NNNN

SOCIALE. INTEGRAZIONE ATTRAVERSO LO SPORT, ECCO 5 BUONE

PRATICHE -3- DIREs

(DIRE-DIREGIOVANI) Roma, 5 nov. - A rispondere sono stati gli organismi riconosciuti dal CONI, le associazioni del mondo dello sport, il terzo settore e gli Enti territoriali, con progetti legati alla capacità dello sport di alimentare il processo di integrazione. Sono cinque i progetti vincitori: "Bergamondo 2015", torneo di calcio organizzato dal Centro Sportivo Italiano al quale prendono parte atleti migranti in rappresentanza del proprio Paese d'origine; "Dove nascono i giganti", progetto dell'Asd Gran Sasso Rugby che ha portato il gioco e i valori della palla ovale in numerose scuole delle province di Chieti e de L'Aquila con un alto numero di bambine e bambini provenienti da un contesto migratorio; "Mondiali Antirazzisti", manifestazione della Uisp, organizzata ogni anno, dal 1997, in provincia di Modena, che unisce sport, tifo, gioco, condivisione e attività culturali con la partecipazione di diverse comunità di migranti; "Il Calciastorie", progetto della Lega Serie A in collaborazione con la Uisp, che ha portato nelle scuole di 15 città i valori dell'integrazione e della tolleranza attraverso il racconto delle storie di personaggi sportivi che hanno vissuto episodi di discriminazione; "Progetto 42", programma della Federazione Italiana Baseball Softball dedicato

alle scuole e mirato a coniugare la trasmissione dei valori sportivi e di quelli legati all'integrazione. Menzione speciale al "Progetto rete!" della Federazione Italiana Giuoco Calcio. Con l'intervento del Prof. Pierluigi Matera, e' stato anche approfondito il tema della cittadinanza sportiva, principio incluso nel Manifesto Sport Integrazione, attraverso la presentazione di uno studio sulla normativa italiana ed europea in materia. (SEGUE) (Com/Gas/ Dire) 17:53 05-11-15 NNNN



Malagò col ministro Poletti e alcuni testimonial

Buone pratiche: lo sport dà forma alla nuova Italia

●Premiati a Roma i migliori
cinque progetti fra i 44
presentati. L'intervento di Malagò

ROMA

In un affollato Circolo del Tennis del Foro Italico, l'atto finale del progetto Sport e Integrazione voluto da Coni e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Sotto il titolo «L'integrazione: la vittoria più bella» sono state premiate le 5 buone pratiche risultate vincenti fra le 44 presentate. Alla presenza di molti atleti dei corpi militari testimonial di un'integrazione riuscita.

NUMERI Dopo l'introduzione dell'ad di Coni Servizi Alberto Miglietta, Teresa Zompetti, coordinatrice dei progetti sociali Coni, ha fornito le cifre: «Abbiamo consegnato un kit didattico a 43.000 classi. Quelle che però hanno partecipato al concorso sono state 56.000 (alle elementari) con 23.000 testi e 32.000 disegni nati dalla riflessione sull'integrazione. Sono stati assegnati 104 premi, uno per ogni provincia». Federico Soda dell'Organizzazione Internazionale dell'Immigrazione, ha sottolineato come «l'integrazione è fondamentale per l'Italia e lo sarà anche di più negli anni a venire. La si raggiunge solo con solide basi, come questo progetto». Poi Pierluigi Materà ha approfondito il tema della cittadinanza sportiva, che può ispirare anche la nuova legge in Parlamento.

PREMIATI Divertente l'intervento del presidente del Coni, Giovanni Malagò, che ha raccontato di come, incontrando il neo iridato di lotta libera, Frank Chamizo, gli abbia detto: «Siamo tutti e due emblemi dell'integrazione. Io sono figlio di un italiano e di una cubana e sono diventato presidente del Coni, tu sei campione del mondo e andrai a Rio con la maglia azzurra». Il ministro Giuliano Poletti ha ribadito l'impegno del governo: «Bisogna avere il coraggio e la forza di percorrere una strada non illuminata». Infine la consegna dei premi per le migliori buone pratiche andati a BergaMondo del Csi orobico, Dove Nascono i Giganti del Gran Sasso Rugby di L'Aquila, Mondiali antrazzisti dell'Uisp, Il Cantastorte della Lega calcio di Serie A, Progetto 42 della Federbaseball, più una menzione speciale a Progetto rete della Federcalcio.

g.l.p.



sporteconomy.it

PER TE 5€ SUL PRIMO DEPOSITO +5€ PER OGNI WEEKEND DI SERIE A

REGISTRATI ORA

PADDYPOWER

f t G+ +

ASSUOLO CELEBRA LA SFIDA ROSSI-ENZO ALLO STADIO

05

NOV 2015

CANTERBURY SI LEGA AL BRAND RUGBYSTICO BRITISH&IRISH LIONS

05

NOV 2015

CONI E MINLAVORO INSIEME PER PROMUOVERE SPORT E INTEGRAZIONE

ALL NEWS / ALTRI EVENTI / ALTRI SPORT / CONI / FORMAZIONE&CONVEGNI / HOME PAGE / ISTITUZIONE E ATTUALITÀ / OSSERVATORIO POLITICO / PARLAMENTO E GOVERNO / SPORT FEDERAZIONI / SPORT PARALIMPICO

CONI E MINLAVORO INSIEME PER PROMUOVERE SPORT E INTEGRAZIONE

Sono state premiate oggi, al Parco Sportivo Foro Italico di Roma, le cinque "Buone Pratiche" vincitrici del progetto "Sport e Integrazione", inserito nell' Accordo di Programma per la promozione delle politiche di integrazione nello sport, sottoscritto nel 2014 e rinnovato nel 2015 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il CONI.

Nel meeting di chiusura del progetto, sono stati presentati i risultati raggiunti nei tre principali ambiti di intervento: le “Buone Pratiche”, ossia un percorso mirato a raccogliere, valorizzare e diffondere le esperienze positive in materia di sport e integrazione realizzate su tutto il territorio nazionale; la promozione del diritto di Cittadinanza Sportiva; il percorso educativo nelle scuole.

Al meeting sono intervenuti Giuliano Poletti, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Giovanni Malagò, Presidente del CONI, Alberto Miglietta, Amministratore Delegato della CONI Servizi, Federico Soda, Direttore Ufficio di Coordinamento per il Mediterraneo dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), e Diana Bianchedi, componente del Comitato Scientifico del progetto. Presenti in sala anche on.

Daniela Sbrollini, responsabile PD Sport e Welfare, Andrea Abodi presidente Lega B e Prof. Sergio Mignardi, presidente Federhockey su prato (FIH).

A raccontare la propria esperienza sul tema di sport e integrazione sono stati numerosi campioni di livello internazionale che difendono i colori dell'Italia, come Carlo Molfetta (CS Carabinieri), oro olimpico di taekwondo a Londra 2012, Frank Chamizo (CS Esercito), campione mondiale in carica di lotta libera, Anzhelika Savrayuk (CS Aeronautica Militare), ex ginnasta, 3 ori mondiali e un bronzo olimpico, Fostine Eseosa Desalu (GS Fiamme Gialle), oro nei 200 metri ai recenti Giochi Mondiali Militari, l'ostacolista Josè Bencosme, il velocista e ostacolista Ivan Mach Di Palmstein e lo specialista di fondo e mezzofondo Ahmed El Mazouri.

Giuliano Poletti, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali: "La strada ci viene indicata dall'essenzialità dei bambini: correre dietro la palla è divertente e crea un senso di comunità. A questa semplice evidenza noi ci arriviamo con complicati ragionamenti. I sistemi valoriali sono frutto delle relazioni, di come le persone sono parte della comunità. Questo progetto rappresenta l'altra faccia della medaglia: un percorso insieme per superare interessi, paure e divergenze. Diamo continuità attraverso la costruzione di una scala fatta di singoli gradini".

Giovanni Malagò, Presidente del CONI: "Anch'io sono figlio dell'integrazione, ho un padre italiano e una madre cubana e quando Chamizo ha vinto il Mondiale l'ho chiamato al telefono e parlandogli in spagnolo gli ho detto 'sai che sono cubano come te?'. Sono orgoglioso che lo sport sia in prima fila per aprire la porta della cittadinanza sportiva nella società. Il CONI ha indicato la strada da percorrere e adesso bisogna spingere sull'acceleratore, facendo moral suasion, perché abbiamo bisogno del completamento di questo iter legislativo per vincere una battaglia di civiltà".

I numeri del progetto sono stati illustrati da Teresa Zompetti, Responsabile Corporate Social Responsibility del CONI. Sono state coinvolte circa 56 mila classi, raccolti 23 mila testi e 32 mila disegni. Ogni classe ha scelto un elaborato da iscrivere al concorso finale, di questi ne sono stati selezionati e premiati 104. Dieci sono stati invece gli incontri con il campione, organizzati in 10 città diverse.

Per quanto riguarda le "Buone Pratiche", sono arrivati circa 44 progetti, di questi

ne sono stati ammessi 36 (tutti inseriti in una pubblicazione dedicata) e selezionati 15 dalla commissione valutatrice. A rispondere sono stati gli organismi riconosciuti dal CONI, le associazioni del mondo dello sport, il terzo settore e gli Enti territoriali, con progetti legati alla capacità dello sport di alimentare il processo di integrazione.

Sono cinque i progetti vincitori: "Bergamondo 2015", torneo di calcio organizzato dal Centro Sportivo Italiano al quale prendono parte atleti migranti in rappresentanza del proprio Paese d'origine; "Dove nascono i giganti", progetto dell'Asd Gran Sasso Rugby che ha portato il gioco e i valori della palla ovale in numerose scuole delle province di Chieti e de L'Aquila con un alto numero di bambine e bambini provenienti da un contesto migratorio; "Mondiali Antirazzisti", manifestazione della Uisp, organizzata ogni anno, dal 1997, in provincia di Modena, che unisce sport, tifo, gioco, condivisione e attività culturali con la partecipazione di diverse comunità di migranti; "Il Calciastorie", progetto della Lega Serie A in collaborazione con la Uisp, che ha portato nelle scuole di 15 città i valori dell'integrazione e della tolleranza attraverso il racconto delle storie di personaggi sportivi che hanno vissuto episodi di discriminazione; "Progetto 42", programma della Federazione Italiana Baseball Softball dedicato alle scuole e mirato a coniugare la trasmissione dei valori sportivi e di quelli legati all'integrazione. Menzione speciale al "Progetto rete!" della Federazione Italiana Giuoco Calcio.

Con l'intervento del Prof. Pierluigi Matera, è stato anche approfondito il tema della cittadinanza sportiva, principio incluso nel Manifesto Sport Integrazione, attraverso la presentazione di uno studio sulla normativa italiana ed europea in materia.

Nell'ambito del percorso educativo per le scuole, il meeting è stato preceduto dall'ottavo "Incontro col campione" che ha visto gli atleti presenti, insieme a Cristina Chiuso, Delegata Provinciale del CONI Roma, condividere la propria testimonianza di Sport e Integrazione agli alunni dell'Istituto Comprensivo Paolo Stefanelli. Dai racconti delle loro storie sono emerse esperienze positive di integrazione, ma soprattutto sono stati sottolineati i valori formativi che l'attività sportiva ha insegnato loro. Lo sport è stato raccontato quindi come equilibrio, senso della vita, mezzo per imparare ad affrontare e superare le difficoltà, vivere

6/11/2015

Coni e MinLavoro insieme per promuovere Sport e Integrazione | Sporteconomy

allo stesso tempo gioie e dolori. In molti hanno vissuto la squadra come una sorta di famiglia, uno stare assieme per lavorare verso un obiettivo comune. Lo sport ha significato anche ampliare gli orizzonti, girare il mondo, conoscere culture e lingue diverse.

Rio 2016

«SIAMO NEI TEMPI GIUSTI E VEDRETE COS'È L'INTEGRAZIONE»

L'INTERVISTA di STEFANO BOLDRINI
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Ritardi nei lavori, problemi seri di inquinamento, il rischio di sprechi giganteschi, persino un report del comitato Onu sui diritti dell'infanzia che accusa la polizia brasiliana di violenze per «ripulire» Rio de Janeiro in vista dell'Olimpiade, in programma dal 5 al 21 agosto 2016. La preparazione della 31ª edizione dei Giochi è materia di inchieste giornalistiche in tutto il mondo. Carlos Arthur Nuzman, 73 anni, ex nazionale di pallavolo dal 1957 al 1972, presidente dal 1995 del comitato olimpico brasiliano e dopo l'assegnazione dei Giochi Olimpici a Rio de Janeiro — ottenuta a Copenaghen il 2 ottobre 2009 superando Madrid 66-32 nel voto finale — anche responsabile di Rio 2016, in quest'intervista cerca di offrire un quadro diverso della situazione.

Secondo un'inchiesta dell'Associated Press, le acque della baia di Guanabara dove si svolgeranno le gare di vela hanno livelli di inquinamento elevatissimo. Gli esperti di università brasiliane e americane sostengono che gli atleti hanno il 99% di possibilità di contrarre virus. I test batteriologici effettuati dal comitato di Rio 2016 sono considerati insufficienti. «L'organizzazione mondiale della sanità stabilisce che gli esami devono essere batteriologici e noi ci siamo attenuti alle regole. La baia di Guanabara è sotto controllo permanente. Nelle sue acque si sono svolti diversi campionati di vela. I nostri due test hanno avuto l'approvazione della federazione mondiale di vela».



ARTHUR NUZMAN
NEL COMITATO ORGANIZZATORE

L'INQUINAMENTO DELLA BAIÀ È SOTTO CONTROLLO E I NOSTRI TEST HANNO AVUTO L'OK DELLA FEDERVELA

Prima dell'estate veniva considerato pronto solo il dieci per cento degli impianti.

«A nove mesi dai Giochi siamo quasi a posto. Lottanta per cento dell'arena del tennis è pronta. Il velodromo è realizzato al settanta. Nel Villaggio olimpico siamo agli ultimi ritocchi».

La prima Olimpiade sudamericana costerà dodici miliardi di euro: una montagna di denaro per un Paese in crisi economica.

«I lavori dei Giochi trasformeranno Rio de Janeiro. La renderanno più moderna e più funzionale. Ci sarà una nuova linea della metropolitana, da Ipanema a Barra de Tijuca. I nostri giovani avranno molti più spazi per praticare lo sport. Ci saranno nuovi punti verdi. Quest'Olimpiade è una sfida e ottenere di organizzarla è il più grande successo della mia vita. Rio 2016 è un messaggio di speranza. Un giorno anche l'Africa dovrà avere i suoi Giochi».

I lavori della metropolitana sono in ritardo.

«Siamo nei tempi giusti. Il tratto è tutto sotterraneo e bisogna perforare le montagne, ma l'opera sarà completata prima dell'Olimpiade».

Come procede la vendita dei biglietti?

«Tre milioni sono stati già venduti, su un totale di sette e mezzo. I più cari costano 1200 dollari, ma la media è accessibile per le tasche dei brasiliani: il prezzo è inferiore ai 30 dollari e si può rateizzare in quattro soluzioni via Internet».

Un affare per le carte di credito.

«Beh sì, ma permetterà a tutti di assistere ai Giochi».

A Rio 2016 torna il golf tra gli sport olimpici. La realizzazione dell'impianto ha enormi costi d'irrigazione, in un Paese dove la disciplina non è diffusa e in una città dove sono più urgenti altre opere.

«La struttura è stata costruita con denaro privato ed è un investimento importante per il Brasile, dove il golf è in ascesa. L'organizzazione di un'Olimpiade richiede alcune sfide anche impopolari e i Giochi non possono farsi carico di tutti i problemi di una città».

C'è il timore di altre proteste dopo quelle della Confederations Cup nel 2013?

«Il Brasile è un Paese democratico e non possiamo impedire alla gente di manifestare».

Anche la polizia, che secondo l'organizzazione mondiale dell'infanzia sta commettendo abusi sui minori, è democratica?

«Negli ultimi anni la situazione della criminalità è migliorata. Le favelas sono sotto controllo».

Il messaggio che può dare Rio al mondo?

«Rio è un modello di integrazione. Il nostro messaggio è che il razzismo si vince in questo modo».

Il possibile simbolo di Rio 2016?

«La squadra di calcio. Il Brasile non ha mai vinto l'oro olimpico».

Quindi Neymar.

«Sì, il simbolo dei simboli può essere lui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

OLIMPIADE DI RIO 2016

GIOCHI DELLA XXXI OLIMPIADE
DAL 5 AL 21 AGOSTO 2016

SPORT: 28
EVENTI: 306

I Giochi della XXXI Olimpiade sono stati assegnati a Rio de Janeiro il 2 ottobre 2009. È la prima edizione ospitata da una città del Sud America. Saranno in vendita 7,5 milioni di biglietti, 200.000 in meno rispetto a Londra 2012. Gli impianti sono raggruppati in 4 aree: Copacabana, Maracanã, Barra e Deodoro. La cerimonia d'apertura si terrà allo stadio Maracanã. Le mascotte si chiamano Vinicius e Tom, come i musicisti De Moraes e Jobim.

Gli sport previsti sono 28, per un totale di 41 discipline e 306 eventi. Entrano nel programma il rugby a 7 e il golf.

Gli sport: arco, atletica, badminton, basket, boxe, calcio, canoa, canottaggio, ciclismo, equitazione, hockey prato, golf, ginnastica, judo, lotta, pallanuoto, pallavolo, pentathlon, rugby a 7, scherma, sollevamento pesi, sport acquatici, taekwondo, tennis, tennistavolo, tiro, triathlon e vela.

INCHIESTA CHI PAGA PER GIOCARE E CORRERE

Gole e bici, quando decide il portafoglio

La palla è rotonda. La ruota gira. Dovrebbe essere così, no? Ma dipende sempre di più da chi porta il pallone e da chi ti ha dato la bicicletta. Si paga per giocare a calcio e per fare i ciclisti. Sempre di più. E a livelli meno infimi di quello che si possa pensare. A pagare — di frequente attraverso vere sponsorizzazioni — sono famiglie con buona disponibilità economica, ma non solo quelle.

Perché l'accesso allo sport professionistico è visto come

una sorta di master o come un biglietto della lotteria. Attorno all'autofinanziamento dei corridori è costruita buona parte di un movimento italiano in crisi nera e che, per tirare avanti, ricicla i soldi pagati dai lavoratori in modo quanto meno disinvolto. Nel calcio, di fronte a famiglie sempre più intraprendenti ormai alla caccia di un procuratore anche per i ragazzini di dieci anni, ci si è organizzati come si conviene, fra tangenti, ricatti, truffe ed estorsioni.

E il livello tecnico dello sport? Letteralmente svenduto. Con le scommesse da una parte e il doping dall'altra che rappresentano spesso e volentieri l'altra faccia della medaglia. Un modo per rientrare dall'investimento.

m.bon.
p.tom.
(1. continua)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì 6 Novembre 2015 Corriere della Sera

«Il papà e la mamma vogliono il campione e sono pronti a tutto» Soldi, ricatti e sponsor

Arrivano al campo, anche se non sono calciatori veri. Si cambiano separatamente rispetto alla squadra, con la quale condividono solo qualche esercitazione banale. Ma nella quale sperano di avere prima o poi l'occasione di entrare. Se non altro perché hanno pagato per essere lì, tra i professionisti, dove le proprie qualità tecniche o atletiche non li avrebbero mai portati. Ma di fronte al portafogli ricco, oggi più che mai, il calcio si inchina: nelle serie minori, dove il sistema della quote obbligatorie di giovani in campo ha causato disastri, la pratica è fuori controllo.

Ma il fenomeno (con la f minuscola) è arrivato ormai a toccare squadre di A e di B, in questo caso sotto la formula della sponsorizzazione, che serve in parte per onorare il regolare contratto del calciatore. A Verona, sponda Hellas, è stato ingaggiato tale Antoine Viterale,

96

squadre

professionistiche in Italia ma la Lega Pro per la crisi si è già ridotta negli anni da 96 a 54 squadre

19 anni, già transitato per la Primavera del Chievo e prima ancora a Lugano ed Espanyol di Barcellona. Il ragazzo, nato ad Hong Kong e con passaporto italiano e francese è una sorta di uomo immagine dello sponsor JetCoin (una moneta elettronica), che sul suo sito lo presenta come un nuovo Beckham. Con la società di Campedelli, Viterale, figlio di un manager di un grande hotel di Singapore, aveva firmato tre anni di contratto ma le parti adesso sono in causa. Con quella di Setti l'accordo è solo per questa stagione e i soldi sono già arrivati: si parla di 250mila euro per il marchio sul retro delle maglie.

In un mondo sommerso dove regna una totale omertà, l'ultimo caso venuto in superficie si è verificato nei giorni scorsi a Pavia, dove la società (che milita in Lega Pro) ha alzato la voce

di fronte alle pressanti richieste di due genitori, che pretendevano di pagare per far fessere il figlio adolescente, decidendo anche maglia e posizione in campo. «Una roba schifosa» ha sintetizzato il direttore generale del Pavia, Nicola Bignotti.

Ma non tutte le società hanno la forza economica e morale di quella pavese, che può contare su una solida proprietà cinese. «E nemmeno tutti i procuratori hanno lo spessore, l'autorevolezza o la volontà di respingere l'assalto delle famiglie — chiosa Claudio Pasqualin, esponente della vecchia guardia degli agenti —. E dico assalto non a caso: la crisi economica ha fatto letteralmente esplodere questo tipo di pratiche in cui spesso sono le famiglie le prime a proporre la trattativa al contrario, pur di piazzare il figlio».

Ma il terreno su cui cercano di seminare mamma e papà è naturalmente molto fertile e i fiori avvelenati crescono ovunque: l'ex allenatore del Barletta Ninni Corda, coinvolto in estate nel calcioscommesse, è sotto processo per un'accusa di estorsione riferita a quando allenava il Savona: il genitore che lo accusa avrebbe pagato 16mila euro per far giocare il figlio, che in campo evidentemente non ha messo piede. La decisione sul rinvio a giudizio o meno del tecnico è slittata a febbraio.

Ma i casi finiti in tribunale di procuratori, allenatori o dirigenti che hanno chiesto e in molti casi ottenuto denaro dalle famiglie sono tanti. L'ultima denuncia, a settembre, è arrivata però dal Gallipoli contro un suo giocatore che secondo la società offriva denaro per giocare: il padre del ragazzo, ha rilanciato dicendo che era solo un modo per far fuori il figlio. Quel che è certo è che regna il caos e che il tema è all'ordine del giorno. Poi magari, come dimostra la generosa storia del calcio scommesse di questi ultimi anni, a fine stagione i soldi «dell'investimento» possono rientrare in altro modo.

Paolo Tomaselli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo Un sogno finito in niente

«A cena un dirigente mi chiede 50 mila euro Ho preferito spenderli per un bar sul lago»

«Ho costruito il mio sogno di diventare ciclista professionista in dieci anni di fatica. Per distruggerlo è bastata una cena di due ore». A fine 2012 il toscano Matteo Mammini, 22 anni, vanta uno dei migliori curriculum tra i dilettanti italiani. Campione nazionale a cronometro, arriva 4° agli Europei e 6° ai Mondiali Under 23 battendo futuri campioni come Domoulin, Navardauskas, Dowsett e Kwiatkowski. Se la cava bene anche nelle corse a tappe.

«Così — racconta — quando un celebre team manager italiano mi ha invitato a cena ho pensato alla svolta. Sapeva tutto di me, mi ha spiegato quanto importanti sarebbero state la mia versatilità e la mia serietà nella sua squadra. Il mio primo contratto da professionista era pronto. Con un dettaglio da sistemare: avrei dovuto tirar fuori io i 50 mila euro dello stipendio». Alla richiesta Mammini restò senza parole. «Rimasi di ghiaccio — spiega — e il manager interpretò a modo suo il mio disagio. Scrisse su un tovagliolo i nomi dei suoi 8-9 atleti che si pagavano lo stipendio, con relativi sponsor: i genitori, uno zio, una piccola azienda, una concessionaria di auto. Se uno cerca troia, disse». Pochi mesi dopo, Mammini lascia il ciclismo. «Ho chiesto 50 mila euro di prestito in banca — racconta — non per correre ma per ristrutturare un bar a Porlezza, sul lago di Lugano. Quello oggi è il mio lavoro. Il ciclismo è un sogno finito malissimo».

Diventare ciclisti professionisti pagandosi lo stipendio da soli. Un fenomeno che in Italia ha raggiunto livelli preoccupanti. Non tra i 35 azzurri che hanno la fortuna di gareggiare nei team di livello World Tour ma tra i 150 che galleggiano tra la seconda serie (team Professional) e il variopinto pianeta delle squadre Continental, una serie C quasi senza regole. Accettare il ricatto, sperando in una vittoria che garantisca un passaggio di serie o per sopravvivere un sogno o piuttosto un'illusione. Rifiutarlo sapendo che il no si pagherà emi-

categoria o, come è capitato a Mammini, cambiando lavoro pur avendo qualità per fare bene il mestiere.

Simone Antonini, 24 anni, ha scelto il Belgio: «Ero un ottimo dilettante, in Italia ho ricevuto solo proposte a pagamento. Ho deciso di non accettarle. Corro con un team (la Wendy) che mi ha fatto fare Fiandre e Roubaix. Mi pagano, sono a posto con la coscienza». Christian Delle Stelle ha galleggiato quattro stagioni in team italiani prima di trovare un posto fisso in Polonia: «In Italia chiedevano 40 mila euro l'anno per correre. E a fronte di 1.700 euro di stipendio, 800 dovevano tornare al team manager in nero. In Polonia sono pagato regolarmente. Se devo pagare per correre vado a lavorare in fabbrica».

In fabbrica — letteralmente — c'è finito C. (l'atleta ha chiesto l'anonimato) ottimo grega-

I

vittoria nel 2015
in corse di alto livello per i 65
corridori in organico delle 4
squadre Professional italiane

rio per tre stagioni in un grande team azzurro: «Ero al minimo ma almeno non pagavo — spiega — fino a quando hanno ingaggiato un corridore sponsorizzato dal padre industriale che pagava lo stipendio anche a un amico-gregario del figlio. Uno davvero scarso. Mi hanno fatto fuori anche se avevo un contratto pluriennale».

Come è possibile cacciare un atleta in questo modo? Lo spiega Christian Salvato, segretario dell'Associazione Corridori: «È un fenomeno odioso, che stiamo provando a combattere — riconosce —. L'atleta firma per tre anni, ma firma tre contratti separati di un anno ciascuno, ricevendo la copia solo del primo. Se il team manager vuole liberarsi di lui, straccia le copie degli altri e così risolve il rapporto».

Marco Bonarrigo

Venerdì 6 Novembre 2015 Corriere della Sera

Smart city

Il percorso più comodo in bici? A Torino lo dice Bunet

Il percorso più sicuro? Lo dice Bunet (Bike's Urban Network in Torino), il portale per i ciclisti, da non confondere con il tipico budino piemontese. Attivo a Torino dal 2014, il servizio permette a chi possiede una bicicletta — o utilizza il bike sharing — di pianificare gli spostamenti in città e provincia. Si tratta di una sorta di guida con informazioni sui negozi per la riparazione delle due ruote, la localizzazione degli stalli liberi e il calcolo percorsi. «La città ha sempre avuto una forte vocazione ciclistica, dagli anni 90 con la realizzazione dei primi 32 chilometri di piste ciclabili», spiega l'assessore all'Ambiente, Enzo Lavolta. Il Bunet si usa per pianificare spostamenti quotidiani, accompagna i turisti, incoraggia chi decide di usare le due ruote in città ma teme il traffico, è un utile supporto per chi organizza gite «fuori porta». Solo a settembre ha avuto 8.720 visualizzazioni di pagina per un totale di 1.361 utenti.

Silvia Morosi

">

Home > Il Sociale > Sport & The City: Uisp presenta gli sport di strada

Immobiliare.it

Trova la tua casa su Immobiliare.it Il portale N.1 in Italia. Scopri!



Sport & The City: Uisp presenta gli sport di strada

L'Elfo Puccini verrà invaso dagli sport di strada e non solo. Martedì 10 novembre, dalle 17.30, presso il noto teatro di corso Buenos Aires 33, si festeggeranno gli Urban Sport di Milano. UISP (Unione Italiana Sport per Tutti)

Giovedì, 5 novembre 2015 - 15:26:00

6/11/2015

Sport & The City: Uisp presenta gli sport di strada - Affaritaliani.it

"SPORT AND THE CITY - INTO THE FUTURE"

QUANDO LO SPORT SALE SUL PALCOSCENICO PER UN FUTURO SOSTENIBILE

UISP apre il sipario sul mondo dello sport milanese

L'Elfo Puccini verrà invaso dagli sport di strada e non solo. Martedì 10 novembre, dalle 17.30, presso il noto teatro di corso Buenos Aires 33, si festeggeranno gli Urban Sport di Milano. UISP (Unione Italiana Sport per Tutti), **grazie al suo direttore Antonio Iannetta e alle circa 500 associazioni sportive e ai 70.000 soci** che operano al suo interno, organizza la festa dello sport in città. Si potrà assistere a spettacoli di parkour, freerunning, pattinaggio creativo, street dance come hip hop o break dance e molto altro ancora. Una vera celebrazione dello sport in città, sia per chi lo sport lo pratica sia per chi invece è solo curioso di scoprire quali siano le ultime tendenze negli sport urbani. Un'occasione unica per poter assistere alle più recenti innovazioni del mondo degli Urban Sport e per scoprire il vasto mondo dello sport milanese. L'ingresso è gratuito.



Vi saranno inoltre premiazioni di giovani sportivi del circuito UISP che nell'ultimo anno si sono particolarmente distinti per il loro impegno e il fair play. Lo spirito dell'Unione Italiana Sport per Tutti è infatti quello di utilizzare lo sport come mezzo di inclusione sociale.

In questi anni UISP è intervenuta in numerosi quartieri e sul territorio nell'area milanese metropolitana al fine di rigenerare aree abbandonate e dare luoghi di aggregazione tramite nuovi impianti sportivi sostenibili, tornei e scuole sportive. Un mondo di sportivi e di cittadini attivi uniti dalla voglia di praticare attività motorie secondo lo spirito di UISP: sport per tutti nessuno escluso.

Smart city

Il percorso più comodo in bici? A Torino lo dice Bunet

Il percorso più sicuro? Lo dice Bunet (Bike's Urban Network in Torino), il portale per i ciclisti, da non confondere con il tipico budino piemontese. Attivo a Torino dal 2014, il servizio permette a chi possiede una bicicletta — o utilizza il bike sharing — di pianificare gli spostamenti in città e provincia. Si tratta di una sorta di guida con informazioni sui negozi per la riparazione delle due ruote, la localizzazione degli stalli liberi e il calcolo percorsi. «La città ha sempre avuto una forte vocazione ciclistica, dagli anni 90 con la realizzazione dei primi 32 chilometri di piste ciclabili», spiega l'assessore all'Ambiente, Enzo Lavotta. Il Bunet si usa per pianificare spostamenti quotidiani, accompagna i turisti, incoraggia chi decide di usare le due ruote in città ma teme il traffico, è un utile supporto per chi organizza gite «fuori porta». Solo a settembre ha avuto 8.720 visualizzazioni di pagina per un totale di 1.361 utenti.

Silvia Morosi

Questo sito fa uso di cookie per migliorare l'esperienza di navigazione degli utenti e per raccogliere informazioni sull'utilizzo del sito stesso. Utilizziamo esclusivamente cookie tecnici. Può conoscere i dettagli consultando la nostra privacy policy qui. Proseguendo nella navigazione (anche solo scorrendo il documento) si accetta l'uso dei cookie; in caso contrario è possibile abbandonare il sito. **Accetto**

NELL'ATTIVITÀ,

SOLOBIKE.IT
Mountain Bike Internet Magazine

30.07
2016

bormio
VALDIDENTRO

Omaggio ad un fantastico oro.
Martina Berta

HOME | XCO | GF/MX | DH/4X | Freeride/Enduro | Bmx/Dir/Trial | Endurance | Ciclocross | Tecnica | Varie | Viaggiatori

Calendario | Mappa Gare | Interviste | Recensioni | Market rumors | Passione mtb | Il garage di Mlssi

Search

Home\Ciclocross

Coppa Abruzzo&Molise Uisp Ciclocross, buona la prima a Montesilvano nel segno di Rossi, Dell'Orso e Zacconi



Domenica con sole e caldo primaverile a fare da ottima cornice all'avvio della Coppa Abruzzo&Molise Uisp Ciclocross 2015-2016 presso il Bike Park Humangest a Montesilvano all'interno della struttura permanente gestita da Stefano Giuliani, direttore sportivo della formazione professional della Nippo-Vini Fantini, dove si collauda il vero ciclismo fuoristrada e la bmx per far crescere e divertire non solo i bambini e i ragazzi nell'ambito del progetto Giuliani Cycling School tra i dossi, le curve paraboliche e i rettilinei.

Una settantina i ciclo-pratisti master provenienti da Abruzzo, Marche e Puglia che hanno preso parte all'appuntamento organizzato dal Comitato Uisp Pescara in stretta sinergia con la Casalbike, il Team Iachini Cycling e il comitato Uisp Marche frutto di una collaborazione con il circuito regionale marchigiano del Master Cross Uisp cui la gara di Montesilvano era valevole come quinta prova.

Avvio con la batteria over 45 e le donne nel segno di un entusiasmante duello tra Riccardo Rossi (Bikers in Libertà) e Raniero Cavallini (Raven Team) che si è risolto solo nei 100 metri conclusivi prima del traguardo con la progressione vincente di Rossi su Cavallini con il terzo gradino del podio ad appannaggio di Davide Foresto (Mastini Avis Cagli).

Per il comparto femminile, tutto facile per Cinzia Zacconi (New Pupilli Uisp) su Mirella Victoria Menes (Polisportiva Belmontese), Alessandra Cocciolone (Bike 99) e Laura De Cinque (Bike 99) così come anche per i giovani esponenti under 16 Thomas Cavallini (Individuale), Edoardo Calcinari (New Pupilli Uisp), Gabriele Viozzi (New Pupilli Uisp) e Gianmario Rossi (Bikers in Libertà) che hanno partecipato a scopo promozionale.

Con Rossi e Cavallini sul podio di categoria M4 è salito anche Lorenzo Ceccacci (Cicli Cingolani); a Foresto la M5 su Alessio Olivi (New Team Cingolani) e Luca Michettoni (Bikers in Libertà).

Podio più alto per Clemente Pedante (Team Iachini Cycling) tra i master 6, piazza d'onore per Moreno Ridolfi (Asd Sassoferato) e gradino più basso a Graziano Malatesta (Master Cycling).

Tra gli M7/M8 Adamo Re (Bikers in Libertà) si è imposto mettendosi alle spalle Alfonso Testardi (Master Cycling) e Mauro D'Alessio (Bike 99).

Seconda ed ultima partenza con la fascia di età compresa tra i 17 e i 44 anni: dopo un avvio velocissimo con Luca Re (Bikers in Libertà) e Fabio Marino (Non Solo Ciclismo) in avanscoperta, Alessandro Dell'Orso del Team Iachini Cycling ha preso il comando della gara con uno show in perfetta solitudine mettendosi alle spalle Fabrizio Iaconi (Bikers in Libertà) e il campione italiano Alberto Gobbi (Abitacolo Sport Club), a seguire gli ex fuggitivi Re e Marino.

Con Dell'Orso sul podio di categoria M2 sono saliti Iaconi e Gianni Zaccaria (Non Solo Ciclismo); Gobbi ha fatto sua la fascia M3 davanti a Massimo Viozzi (New Pupilli Uisp) e Filippo Giovanni Raimondi (Raven Team); Matteo Strizzi (Team 20 Miglia Foggia) è risultato terzo nella mista ELMT/M1 dietro Re e Marino nell'ordine.

CLASSIFICA BATTERIA OVER 45-DONNE

EthicSport

PARTNER TECNICO DELLA
NAZIONALE ITALIANA MTB

Ari
ASD - LTD

**SCEGLI
ARIBIKE**

**DA NOI
TROVI
TUTTO
CIO'
CHE
TI
SERVE
E CHE
CERCAVI**

UNICAMENTE
PRODOTTI
IN ITALIA

GMTB
Grantondo
ALCAMEDIA

**Allena
in
tua
Mente**

ABSOLUTE ADSL

22,95
PREZZO FISSO

ADSL VERA
fino a 20 mega



SCOPRI DI PIÙ

INFOSTRADA

IL VENTENNALE DEL CAMPIONATO DI CALCIO A 7 UISP

Mi piace Condividi G+



VIAREGGIO. "La Lega Calcio UISP Lucca Versilia è una branca storica del Comitato territoriale UISP (Unione Italiana Sport per Tutti), impegnata da sempre nella promozione e nella pratica del calcio amatoriale e alla portata di tutti". Lo scrive Barnaba Lucchesi, vice-presidente Lega Calcio UISP Lucca-Versilia e responsabile dell'attività del calcio a 7.

"Tanti sono i nostri impegni e le nostre iniziative nel campo ludico e nel campo sociale. Sono cominciati da alcune settimane i campionati di calcio a 11, che ogni fine-settimana consentono a oltre 1000 tesserati di scendere in campo e partecipare. E' nostra

cura organizzare e gestire campionati, ma anche dare un supporto logistico a chi ne ha bisogno per l'organizzazione dei propri tornei (mi fa piacere ricordare il Torneo dei Quartieri di Viareggio, il Torneo delle Contrade di Pietrasanta, il Torneo dell'Alta Versilia che mette di fronte le frazioni del Comune di Stazzema e tanto altro ancora). Siamo presenti sul territorio provinciale in maniera capillare in Versilia e in Garfagnana.

Quanto desidero in modo personale è parlarvi dell'attività del calcio a 7. La Lega Calcio UISP Lucca-Versilia, nella persona del suo presidente Natale Barsotti, mi ha affidato anche per questa stagione l'incarico di responsabile di questa attività. Iniziato ormai da 20 anni, il campionato di calcio a 7 ha potuto giovare di un nuovo grande impulso nell'affidamento della gestione dell'impianto sportivo della Migliarina di Viareggio, situato in Via Petri. La struttura, che è anche sede della nostra associazione, dispone di un campo a 11 in erba naturale e di un campo sussidiario per la pratica del calcio a 7, ribattezzato "Germania 2006" per volontà di Marcello Lippi, che partecipò concretamente alla sua realizzazione. E' su questo campo che si tiene ogni anno l'intera attività organizzativa della Lega Calcio UISP Lucca-Versilia, attiva anche nel corso dell'estate con l'importante torneo "Strambi e Bartoli", riservato agli Over 40, e con l'ancor più prestigioso "Memorial Maurizio Maffei".

Ed è su questo campo che sta per aprirsi la storica ventesima edizione del campionato di calcio a 7 UISP. Un traguardo importante che è giusto celebrare al meglio.

Il via al campionato è avvenuto nella serata di martedì 3 novembre e gli scontri si articoleranno lungo tutto l'arco di questi mesi fino a maggio dell'anno prossimo. Sarei lieto di collaborare con voi nella maniera più proficua possibile".



Articoli Correlati:

Roma - Appartamento	€ 325 000 Pia info
Roma - Appartamento	Roma - Appartamento
Roma - Adico / Mansarda	Roma - Appartamento

immobiliare.it

POTREBBE INTERESSARTI...

GIO 5 NOV 2015 17:15
**MOTTO AI PIEDI DEL
PODIO A DESIO**

DI: VersiliaToday.it
VIAREGGIO. È sulla pedana del Palasport di Desio